Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 54 (1985)
Heft: 3

Artikel: Ricordando Benedetto Raselli (1905-1974)
Autor: Bornatico, Remo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-42312

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

REMO BORNATICO

Ricordando Benedetto Raselli (1905-1974)

Figlio di Isidoro Raselli-Lardi, Benedetto nacque il 17 febbraio 1905 a Le Prese. Frequentata la scuola d'obbligo in questa frazione e poi la secondaria cattolica a Poschiavo, si recò alla Magistrale di Coira, dove conseguì la patente d'insegnante elementare. Iniziò la sua carriera di docente alla scuola complessiva di Angeli Custodi (stipendio: 200.— fr. al mese), indi alla scuola dell'Annunziata, impartendo il suo insegnamento alle classi superiori. Nelle lunghe vacanze estive si occupava di agricoltura e di qualche altra faccenda.

Prima della Seconda guerra mondiale soggiornò a Perugia, a Siena e a Firenze, allo scopo di poter «risciacquare i panni in Arbia e Arno». Subito dopo quel conflitto mondiale conseguì l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie all'università di Friburgo. Deluso che nel suo comune si procrastinasse l'aggiornamento della scuola secondaria cattolica (a Poschiavo vigeva la separazione confessionale delle scuole) a malincuore si decise a lasciare il comune per il quale si era validamente impegnato. Si trasferì a Sarnen, dove fu il primo docente alla neocostituita scuola secondaria. Con pieno successo insegnò nel capoluogo obvaldese dal 1948 al '70; inoltre per parecchi anni impartì lezioni d'italiano nei corsi per apprendisti commerciali e al ginnasio/liceo di Sarnen. Le sue conoscenze della lingua francese le aveva approfondite all'università di Montpellier.

Nella frazione di Le Prese si ricorreva volentieri a Benedetto Raselli per consigli, per il disbrigo di questioni di confini o di misurazione di appezzamenti di terreno, nonché per spartizioni patrimoniali. Le Prese lo volle consigliere comunale, il Circolo di Poschiavo lo elesse e confermò granconsigliere. Per la frazione, per il comune ed anche per l'intiera Valle Poschiavina il Raselli profuse le sue qualità culturali, politiche e sociali.

Le faccende valposchiavine continuò a seguirle anche dalla Svizzera centrale, compiacendosi delle realizzazioni, del progresso in qualsiasi campo. Il 3 settembre 1962 mi scriveva: «Il Tuo comune vanta attualmente un dinamismo di attività costruttiva che invano trovi, se non nei comuni più progressisti della nostra Svizzera». Più oltre aggiungeva: «Non posso tralasciare di farTi un complimento anche per il sistema di rendere di pubblico possesso le faccende dell'amministrazione comunale».

Alla causa grigionitaliana diede incondizionato appoggio.

Nel 1941, quando si organizzò (assieme con il commissario Tonolla per il Moesano) la campagna elettorale in favore del candidato grigionitaliano dott. Arnoldo M. Zendralli alla carica di consigliere di stato, mi furono convinti e entusiasti collaboratori nel «triumvirato valposchiavino» i colleghi Pietro Pianta e Benedetto Raselli, ambedue di benemerita memoria. Il Raselli fu anche presidente della Sezione di Poschiavo della PGI fino alla sua partenza da Poschiavo.

Di Benedetto Raselli, collaboratore al settimanale *Il Grigione italiano,* ai due alma-

nacchi grigionitaliani e ai Quaderni Grigionitaliani, elenco gli scritti principali:

— Lettere dal Gran Consiglio (precise e concise)
— Ricordi di Perugia («Grigione» 1940, nn. 9-12)
— Un altro parere sull'onore del paese («Grigione» 1950, n. 7)
— A Sachseln (Almanacco Mesolcina-Calanca 1948, pp. 61-64)
— Il convento di Poschiavo e la storia delle sue scuole (in: Gedenkschrift zum 25. jährigen Bestehen des Katholischen Schulvereins Graubünden, Chur 1945)
— Centenario della Parrocchia di Le Prese («Grigione» 1974, n. 14)
— Val Orsera poschiavina («Quaderni», 1975, n. 1, pp. 23-40)

Il miglior passatempo e svago di Benedetto Raselli era girovagare in campagna e in montagna, preferibilmente in Valposchiavo, dove si sentì sempre a casa propria, in Ticino, particolarmente nelle valli del Locarnese, talvolta in Italia. Dalla sua escursione del 31 dicembre 1974 non rientrò più.